

VAL D'AOSTA. HA DICIASSETTE MESI

Blantsette, stambecco albino che vive come una celebrità

Caso unico al mondo, è sorvegliato e ora avrà anche un sito internet

sette, perché è nato sul Mont Blanchet. E' lì che l'abbiamo incontrato per la prima volta lo scorso anno, durante un censimento di camosci, quando succhiava il latte materno». Ora è cresciuto - ha circa 17 mesi - gira ancora assieme alla madre e due femmine tra il Colle dei Tre Cappuccini e il lago superiore di Laures ma, soprattutto, i maschi lo hanno accettato. «Quando qualcuno gli si avvicina troppo sbattono le corna, come per dire di lasciarlo stare». E questo, per gli esperti, è stato un sollievo perché nessuno poteva dire che reazione avrebbe avuto il branco davanti a un esemplare albino.

Come le vere celebrità, Blantsette-Fiocco di Neve ha molti ammiratori e qualcuno che vorrebbe mettere le mani sulla sua fortuna. In questo caso la sua testa. Da quando la sua esistenza si è spogliata dell'alone di mistero che la circondava (il primo ad averlo avvistato è stato Alessandro Mosquet, ma in molti non ci credevano e alcuni guardiaparco del Gran Paradiso sarebbero andati a verificare di persona), lo stam-

becco albino ha bisogno di angeli custodi. In divisa e senza. Forestali e volontari come Buvet ne controllano gli spostamenti, presto sarà dotato di un sistema di localizzazione e sottoposto ad analisi.

Oggi può vivere tranquillo: i pericoli riguardano il futuro, quando sarà diventato un maschio adulto con corna imponenti. Il suo trofeo potrebbe arrivare a valere, per i bracconieri che sfidano la maledizione («chi uccide un animale albino muore entro l'anno»), fino a 150 mila euro. E nessuno vuole che faccia la fine del camoscio albino scomparso negli anni 90 dal parco del Gran Paradiso e finito - pa-

re - nella collezione privata di un austriaco.

«Lo seguiamo con grande attenzione e simpatia - dice il presidente della Regione, Luciano Caveri - nelle prossime settimane gli dedicheremo un sito internet». Intanto, prima di comparire in rete, con un altro balzo Blantsette-Fiocco di neve è scomparso oltre la cresta.

IL RISCHIO BRACCONIERI

Verrà dotato di sistema per la localizzazione

Il trofeo vale 150 mila euro

di **ANDREA CHATRIAN**
 BRISSOGNE

E' unico al mondo e a giudicare da come si comporta sembra che lo sappia. Tre balzi sulle rocce che - quasi a strapiombo - lo separano dal colle dei tre Cappuccini, poi un giro di 180 gradi per scrutare l'elicottero che lo affianca e la telecamera che sbuca dal portellone spalancato. Stambecco albino. Sguardo fisso, pelo bianco e piccole corna chiare su cui stanno crescendo i primi nodi. «Si comporta da celebrità, fa sempre così con chi viene a cercarlo e riesce a vederlo» dice la persona che, forse, lo conosce meglio di chiunque altro. Mauro Buvet ha 44 anni ed è innamorato del vallone delle Laures, a 2500 metri di quota sopra Brissogne. Con alcuni amici gestisce il bivacco Menabréaz e sale quassù più volte alla settimana. «Lo incontro spesso - dice mentre asciuga le stoviglie nello stanzone del bivacco - gli passo accanto e lo saluto: Ciao "Blantsette"».

Quando a giugno l'hanno presentato al mondo (è l'unico caso di cui si abbia conoscenza) in Regione l'hanno battezzato Fiocco di Neve. Ma è poesia. «Noi, qui, in patois lo chiamiamo Blant-

